

FORMAZIONE DOCENTI E BLENDED LEARNING: L'ESPERIENZA DELL'UNIVERSITÀ DI TRENTO

Anna Serbati, Giorgia Dossi, Chiara Eberle, Daniele Agostini, Elena Benini, Helga Ballardini, Ligia Tomazin Fernandes Mendoca, Maria Valeria Ceraolo, Sara Sighel, Silvia Perzoli, Paola Venuti

Università di Trento

{ *anna.serbati, giorgia.dossi, chiara.eberle, daniele.agostini, h.ballardini, l.tomazin, mariavaleria.ceraolo, sara.sighel, silvia.perzoli, paola.venuti* }@unitn.it

— COMUNICAZIONE —

ARGOMENTO: *Istruzione universitaria - Metodologie didattiche - Formazione docenti - Sviluppo di contenuti e e-tivities*

Abstract

L'Università di Trento, attraverso il TLC FormID, ha avviato a giugno 2025 la sperimentazione Blended Learning (BL), promuovendo un modello di didattica flessibile che integra attività in presenza e apprendimento online, orientato alla personalizzazione. Il quadro metodologico adottato si fonda su tre approcci: Flipped Classroom, Didattica Attiva Individuale e di Gruppo – ispirati all'esperienza dell'Università di Firenze. Per supportare l'implementazione del BL, FormID ha proposto la formazione per i/le docenti con workshop tematici e pratici sull'uso di strumenti Moodle, uno sportello di consulenza tecnico-metodologica e strumenti operativi (linee guida e template per la progettazione). A sostegno della sperimentazione, l'Ateneo ha erogato un contributo per l'assunzione di tutor didattici facilitatori formati da FormID con specifici seminari. La qualità e l'impatto del modello BL saranno oggetto di monitoraggio per l'a.a. 2025/26. Il contributo presenta il percorso di formazione docenti, le scelte metodologiche e tecnologiche a supporto del BL, oltre alle prime evidenze della sperimentazione del modello di Ateneo.

Keywords – Blended Learning, Formazione docenti, Metodologie didattiche online.

1 INTRODUZIONE

Il Blended Learning (BL) consiste nella combinazione dei due tradizionali modelli di insegnamento e apprendimento: i modelli in presenza e i modelli erogati online in modo sincrono e/o asincrono [1], in cui sempre di più l'uso delle tecnologie computer-based assume un ruolo centrale nel processo di insegnamento/apprendimento. Graham e colleghi [2] sostengono che la scelta di questa modalità si fonda su tre ragioni: un miglioramento della qualità didattica, una maggiore flessibilità e una maggiore sostenibilità dei costi. La didattica BL rappresenta quindi una delle strategie più efficaci per integrare la didattica tradizionale con le potenzialità del digitale: attraverso l'uso di piattaforme come Moodle, è possibile creare percorsi formativi flessibili, personalizzati e interattivi favorendo un apprendimento continuo e collaborativo in cui i/le docenti assumono un ruolo di facilitatore con un approccio student-centred poiché viene valorizzata la dimensione sociale, la condivisione e la riflessione critica dell'apprendere. Nel presente contributo presentiamo l'esperienza di introduzione del BL nell'Ateneo di Trento, descrivendo gli strumenti e alcune pratiche per la formazione iniziale dei/delle docenti e l'implementazione del modello per una didattica integrata e innovativa.

2 COSTRUIRE PERCORSI BLENDED LEARNING NELL'ATENEO DI TRENTO

A giugno 2025 l'Università degli Studi di Trento attraverso il FormID - Teaching and Learning Center di Ateneo - ha formalmente dato il via al progetto di sperimentazione del Blended Learning (BL) con l'approvazione da parte del Senato accademico delle Linee guida istituzionali e con i seguenti obiettivi:

- flessibilizzare l'offerta didattica di qualità per rispondere ad esigenze mutevoli della comunità studentesca;
- aumentare l'attrattività/inclusività della propria offerta formativa;
- accrescere la visibilità internazionale.

Tale sperimentazione si inserisce nel quadro normativo del DM 1835 del 6.12.2024, secondo cui le classi di corsi di studio convenzionali possono prevedere attività didattiche (diverse da attività pratiche e di laboratorio) erogate in maniera telematica in misura non superiore ad un terzo del totale.

L'idea del progetto ha avuto origine da un gruppo di lavoro coordinato dal Prorettorato alla didattica e da FormID, che si è riunito per due giornate con l'obiettivo di ragionare insieme - attraverso esercizi di *design thinking* - su ipotesi di flessibilizzazione e di integrazione dell'online nell'offerta didattica, alla presenza di uno o più rappresentanti per ogni Dipartimento/Centro dell'Ateneo. A tale momento progettuale è seguito un webinar aperto a tutto l'Ateneo dedicato agli approcci metodologici e alle tecniche di realizzazione del Blended Learning, con l'obiettivo di fornire le coordinate teoriche ed operative per implementare percorsi di didattica blended nel contesto universitario.

Al fine di promuovere un raccordo con i/le coordinatori/trici dei corsi di studio e garantire che, secondo quanto indicato nel DM 1835, non più di un terzo dei crediti delle attività formative del corso di studi fossero erogati in modalità telematica, si è ritenuto opportuno che fossero i/le delegati/e alla didattica dei 15 dipartimenti/centri dell'Ateneo a promuovere il progetto nelle proprie strutture e a raccogliere le adesioni in forma volontaria.

2.1 Il quadro metodologico del progetto

In linea con la letteratura nazionale e internazionale [3][4][5], il quadro metodologico del progetto Blended Learning UniTrento si fonda sulla proposta di tre approcci didattici fondamentali, ispirati all'esperienza pionieristica dell'Università di Firenze [6][7][8] e riconosciuti nella letteratura di riferimento [9][10][11][12]:

- didattica rovesciata - Flipped Classroom (FC), in cui viene anticipato lo studio autonomo a casa concentrando nel momento d'aula le attività pratiche disciplinari supportate dal feedback del/della docente;
- Didattica Attiva Individuale (DAI), che prevede che nell'ambiente online gli studenti e le studentesse abbiano occasioni attive di processare i contenuti oggetti di studio attraverso elaborati, esercitazioni interattive, soluzioni di casi, ecc.;
- Didattica Attiva di Gruppo (DAG), in cui gli studenti/le studentesse hanno la possibilità di realizzare attività collaborative operando nell'ambiente online in modo sincrono e/o asincrono.

2.2 Formazione docenti e materiali di supporto

Progettare attività di BL implica un ripensamento dell'esperienza di apprendimento in vista di un complessivo miglioramento della didattica. Per questo l'Università di Trento ha messo a disposizione alcune risorse per accompagnare i/le docenti in questa sperimentazione:

- le Linee guida per la progettazione didattico-metodologica, tecnologica e la rendicontazione delle attività di BL;
- due workshop in italiano e un workshop inglese sui tre approcci metodologici per la sperimentazione pratica delle tre metodologie integrate alle tecnologie Moodle;
- una comunità Moodle dove sono stati raccolti tutti i materiali delle formazioni proposte e le FAQ relative al progetto;

- i template Moodle esemplificativi dei tre approcci e di una combinazione di essi, da usare come modelli adattabili alle diverse discipline e obiettivi di apprendimento;
- la possibilità di usufruire di sportelli di consulenza tecnico-metodologica individualizzata, prenotabili tramite l'Agenda di Moodle, durante i quali i/le docenti hanno avuto modo di presentare alle esperte del team FormID la bozza della macroprogettazione del proprio corso;
- un contributo per il finanziamento di contratti per tutor facilitatori coinvolti negli insegnamenti con più di 20 studenti/esse. Per queste figure FormID ha organizzato un webinar mirato allo sviluppo delle competenze di facilitazione e di gestione della comunità di apprendimento negli ambienti online, cruciali per l'operatività su Moodle;
- un webinar specifico sugli aspetti amministrativi legati alla rendicontazione delle attività di BL sul registro.

3 LA SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO BLENDED LEARNING: PROCESSI E MAPPATURA ATTIVITÀ

La fase pilota del progetto BL è iniziata a partire dal I semestre e si estende per tutto l'a.a. 2025/26. La sperimentazione vede coinvolti in totale 62 docenti volontari appartenenti a 11 dipartimenti, di cui 53 di corsi di laurea magistrale, per un totale di 70 insegnamenti. Due corsi di studio hanno aderito con tutti i/le docenti del corso o di ampia parte di esso. Allo scopo di documentare le fasi di questa sperimentazione e realizzare una prima fase di raccolta dati è stato creato un database iniziale aggiornato costantemente che ha raccolto i seguenti dati quantitativi: numero di docenti partecipanti e dipartimenti/corsi di laurea coinvolti, indicazione degli insegnamenti con dettaglio delle tempistiche (nr. ore insegnamento, inizio/fine dei corsi); inoltre il dataset riporta anche a livello qualitativo i report con i contenuti delle consulenze tecnico-metodologiche che sono state condotte dal team FormID da giugno a settembre 2025.

Un altro strumento di documentazione è stato individuato nelle schede di macro-progettazione create dal team FormID. Questi template sono stati condivisi con i/le docenti durante la formazione e resi disponibili nella comunità Moodle del progetto. Successivamente i/le docenti hanno potuto pianificare i rispettivi insegnamenti secondo i modelli proposti (Flipped Classroom, Didattica Attiva Individuale e Didattica Attiva di Gruppo) e di conseguenza elaborare i relativi *syllabi*, riportando formalmente su questi documenti anche la percentuale di ore di insegnamento erogate in modalità mista (fino ad un massimo del 30%) con i CFU corrispondenti; questo ha permesso una comunicazione trasparente e formale verso gli studenti/le studentesse che avrebbero usufruito di questa opzione. Per comunicare in modo diretto il valore della sperimentazione alla componente studentesca coinvolta nel progetto è stato creato dallo staff FormID un video che illustra il progetto e chiarisce gli aspetti di innovazione introdotti in questi specifici insegnamenti con erogazione mista. Il video è stato pubblicato sia in italiano che in inglese nei singoli corsi Moodle interessati. Attraverso la stesura di questi documenti di pianificazione sono state formalizzate e rese evidenti le scelte didattico-metodologiche operate, con la corrispondente associazione e integrazione degli strumenti della piattaforma Moodle; i/le docenti hanno successivamente strutturato i loro insegnamenti all'interno della piattaforma sempre supportati, se necessario, dallo staff FormID sia per le consulenze tecnico-metodologiche che per gli aspetti relativi alla scelta degli strumenti operativi necessari per l'erogazione online.

3.1 Mappatura degli scenari di apprendimento e delle attività

Come precisato nel paragrafo 2.1, sull'esempio dell'Università di Firenze [6][7][8] l'Ateneo di Trento ha proposto un modello di Blended Learning che prevede tre scenari didattici: Flipped Classroom (FC), Didattica Attiva Individuale (DAI) e Didattica Attiva di Gruppo (DAG). FormID ha mappato le scelte operate dai/dalle docenti per le singole pianificazioni d'aula in modalità blended attraverso i documenti caricati dai/dalle docenti nella comunità Moodle dedicata. Questa prima analisi di tipo qualitativo sulle occorrenze delle scelte operate rispetto agli scenari proposti, alle attività ad esse connesse e agli strumenti Moodle utilizzati per l'implementazione ha consentito di ottenere fin dall'inizio della sperimentazione una panoramica precisa per ogni scenario.

Di seguito riportiamo nella tab. 1 i dati sulle scelte operate rispetto agli scenari di apprendimento e le attività proposte, mentre nella tab. 2 riportiamo le occorrenze per tipo di attività e strumenti Moodle

integrati per l'erogazione online degli insegnamenti.

Scenario	Occorrenze
FC - Flipped Classroom	12
DAI - Didattica attiva individuale	12
DAG - Didattica attiva di gruppo	18
Attività	Occorrenze
Attività di tipo riflessivo	21
Videolezioni	19
Attività collaborativa di gruppo	18
Raccolta domande per la lezione in presenza	17
Risorse di approfondimento	16
Paper/presentazioni/altri prodotti	15
Autovalutazione formativa su contenuti online	15
Feedback attività	13
Attività metacognitive	11
Discussione gruppi	10
Valutazione formativa sui contenuti della lezione in presenza	10
Scrittura condivisa	3
Esercitazioni individuali	1

Tabella 1 – Occorrenze per tipo di scenario e attività

Strumenti Moodle	Occorrenze
Compito	43
Forum gruppi	21
Videolezioni/video di approfondimento	20
Quiz_comprendione e approfondimento	17
Board (preparazione domande/altro)	15
Forum individuale	14
Feedback personalizzato/gruppi	11
Quiz_formativo (autovalutazione)	11
Journal - diario metacognitivo	11
Glossario	3
Wiki - scrittura condivisa	3

Tabella 2 – Occorrenze per attività e strumenti Moodle

4 CONCLUSIONI

Con l'obiettivo di misurare l'efficacia del modello, FormID ha inoltre messo a punto specifici strumenti di monitoraggio per la verifica dell'impatto e della qualità delle attività di blended learning che verranno sperimentate nell'a.a. 2025/26. La pianificazione del monitoraggio è stata condivisa con i/le docenti partecipanti tramite email con le indicazioni per la somministrazione degli strumenti individuati. Il piano di monitoraggio prevede due fasi distinte: la prima per la raccolta dati di tipo quantitativo tramite questionari rivolti a docenti e studenti sia in fase pre-sperimentazione che in fase post-sperimentazione per raccogliere bisogni, aspettative e credenze; a ciò si aggiungerà una raccolta dati di tipo qualitativo (focus group con docenti e studenti) e una terza fase di raccolta dati d'ufficio (Learning analytics e dati sulla soddisfazione degli studenti e delle studentesse e sugli esiti di apprendimento).

Riferimenti bibliografici

- [1] Graham, C.R. Blended learning systems. *The handbook of blended learning: Global perspectives, local designs* 1 (2006), pp.3-21.
- [2] Graham, C.R., Stephanie A., Ure D. Benefits and challenges of blended learning environments. *Encyclopedia of Information Science and Technology*, First Edition. IGI Global Scientific Publishing, (2005), pp. 253-259.
- [3] Rivoltella, P.C., Fioravanti Ardizzone P., *Didattiche per l'e-learning. Metodi e strumenti per l'innovazione didattica in università.* (2003), pp. 1-147.
- [4] Vaughan, N. D., Cleveland-Innes, M., Garrison, D. R. *Teaching in blended learning environments: Creating and sustaining communities of inquiry.* (2013). Athabasca University Press.
- [5] Triacca, S., Bodega, D., De Cani, L., Lo Jacono, S., Rivoltella, P. C. *Un modello Blended Learning per l'Higher Education.* In *Animazione digitale per la didattica*, (2020), pp. 141-154. FrancoAngeli.
- [6] Bruni, I., Pezzati, F., Shtylla, J., Spinu, M., Ranieri, M. *Didattica blended nell'Ateneo fiorentino: risultati della fase di sperimentazione.* *Atti del MoodleMoot Italia*, (2023), pp.71-79.
- [7] Pezzati, F., Bruni, I., Shtylla, J., Foianesi, C., Spinu, M. B., Ranieri, M. *Formare i Docenti al Blended Learning: Design Del Corso e Risorse a Supporto Della Progettazione Didattica.**Atti del MoodleMoot Italia*, (2024), pp.83-88.
- [8] Spinu, M. B., Castelli, F., Ranieri, M., Pezzati, F., Bruni, I., Shtylla, J., Pirani, M. *Verso il blended learning: azioni di sostegno e strumenti digitali a supporto della docenza universitaria nell'Ateneo fiorentino.* In *Atti del MoodleMoot Italia*, (2022), pp. 77-86.
- [9] Alterman R., Harsch K. *Collaborative and Individual Learning - Mixing the Two.* In *Proceedings of the 7th International Conference on Computer Supported Education (CSEDU-2015)*, pp. 411-417.
- [10] Akçayır, G., & Akçayır, M. *The flipped classroom: A review of its advantages and challenges.* *Computers & Education*, 126, (2018), pp. 334-345.
- [11] Bonaiuti, G., Dipace, A. *Insegnare e apprendere in aula e in rete. Per una didattica blended efficace.*Vol. 223, (2021), pp. 1-238. Carocci.
- [12] Ligorio M.B., Cacciamani S., Cesareni, D. *Didattica blended. Teorie, metodi ed esperienze.* (2022). Milano: Mondadori Università.